

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 ONLUS

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03328

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale Regione Sardegna

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“GIOVANI CON/PER I GIOVANI”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

E 11

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il contesto territoriale e demografico

Il Progetto che la Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 ONLUS presenta avrà il suo sviluppo nel territorio del Comune di Abbasanta, Comune della Provincia di Oristano ricadente nel Distretto Sanitario di Ghilarza-Bosa. Qui di seguito si riportano alcuni dati di contesto:

La Provincia di Oristano si estende su un territorio pari a 3040 kmq, corrispondenti al 12,6% della superficie regionale ed è composta da 88 comuni (corrispondenti al 23,3% del totale dei comuni della Sardegna).

Al 2007 (fonte: Portale Istituzionale della Provincia di Oristano 2012), registra una popolazione di 168.582 abitanti con una densità demografica piuttosto contenuta di circa 55 ab/kmq. Essa è composta da 88 comuni (suddivisi per zone: Alta Marmilla-Alto Sarcidano che comprende al suo interno 28 comuni; Guilcer che comprende al suo interno 18 comuni; Montiferru-Planargia che comprende al suo interno 16

comuni; Oristanese-Terralbese-Sinis che comprende al suo interno 26 comuni). Nella Provincia vi è un'elevata quota di piccoli comuni: in quelli con meno di 5000 abitanti risiede ben il 65% della popolazione contro una media regionale del 34%. Le dinamiche demografiche nel periodo intercensuario 1991-2001, indicano che la Provincia è stata caratterizzata da una variazione media negativa intorno al 3% contro quella Regionale che si aggira intorno al -1%. Se si prende in considerazione l'arco di tempo compreso tra il 2001 e il 2004, si evidenzia che l'area ha invece registrato una leggera variazione positiva intorno allo 0,4%. Gli incrementi demografici si riscontrano soprattutto nei comuni situati intorno al capoluogo seguendo l'andamento della principale arteria stradale della Provincia, la Strada Statale 131. La provincia di Oristano presenta la percentuale di popolazione tra i 0-14 anni intorno al 13%, in linea con la media regionale (14%), ed è la seconda Provincia dopo l'Ogliastra con la maggiore percentuale di ultrasessantacinquenni (20% circa). La struttura per età della popolazione della Provincia di Oristano evidenzia un rilevante carico di cura sulla popolazione attiva per la presenza di una significativa percentuale di persone anziane.

L'economia di Oristano, dopo la brusca frenata registrata nel 2009, anno in cui la variazione del Prodotto Interno Lordo (espressa a prezzi correnti) è risultata pari al -3,3%, valore più accentuato di quelli osservati a livello regionale (-2,6%) e nazionale (-3,0%), sembra aver, nel 2010, cominciato a riprendere vigore, nonostante la scarsa apertura commerciale e la "fragilità strutturale" che caratterizza il sistema imprenditoriale locale, specializzato in attività tradizionali e con forme organizzative poco strutturate. La crescita delle iniziative imprenditoriali registrata nel 2010 è un chiaro segnale che il tessuto produttivo oristanese si è "rimesso in movimento". La dinamica del PIL riferita all'anno appena trascorso evidenzia, al riguardo, una vivacità del territorio che ha mostrato una maggiore incisività rispetto a quanto osservato per le ripartizioni territoriali superiori (Oristano: +3,3%; Sardegna: +2,5%; Italia: +1,8%). Occorre, però, sottolineare che il valore del PIL, essendo calcolato a prezzi correnti, risulta influenzato dalle dinamiche dei prezzi dei beni e dei prodotti e, dunque, non esprime le variazioni avvenute in termini reali che, ovviamente, risulterebbero più contenute. Nonostante il riavvio nell'economia, le difficoltà sopra richiamate sul fronte dei redditi/consumi delle famiglie e le "perturbazioni" sul mercato del lavoro, fanno sì che il livello di ricchezza media pro capite nel 2010 sia ancora lontano dagli standard nazionali. Dall'analisi dei dati emerge come, fatto 100 il valore del Pil per abitante riferito all'Italia (25.266 euro), il livello della provincia di Oristano si attesta al 72,0%. In termini assoluti, si tratta di 17.960 euro, ovvero un valore che, pur se superiore rispetto alle province del Medio Campidano (14.945 euro) e Carbonia-Iglesias (14.956 euro), risulta comunque inferiore a quanto osservato per le province di Sassari (19.224 euro), di Ogliastra (18.263 euro), di Olbia-Tempio (23.173 euro) e del capoluogo sardo che, con 22.543 euro, si colloca in 66-esima posizione a livello nazionale.

I dati relativi al Mercato del lavoro provinciale rilevano che se, nel complesso, il tasso di disoccupazione provinciale si è mantenuto sostanzialmente stazionario, tra il 2004 e il 2008, oscillando intorno agli undici punti percentuali, tuttavia, il passaggio della crisi ha determinato un incremento sostanziale della percentuale di persone in cerca di occupazione portandolo (come da Tabella sotto riportata) dal 13,9% nel 2009, ed al 15,3% nel 2010. Si tratta di una crescita che, nonostante gli effetti negativi sullo sviluppo economico del territorio, non hanno manifestato una maggiore dinamicità di quella riscontrabile nelle ripartizioni territoriali superiori. In entrambi i casi, inoltre, i valori provinciali continuano ad evidenziare un differenziale negativo, sia rispetto alla media regionale (13,3% nel 2009 e 14,1% nel 2010), sia relativamente

a quella nazionale (rispettivamente 7,8% e 8,4%).

Popolazione 0-14 anni	Occupati	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Non forze di lavoro in età 15 anni e più	Popolazione di 15 anni o più	Popolazione totale	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Occupati	In cerca di occupazione
3,7	9,1	1,4	10,6	14,3	24,9	28,6	42,5	36,7	13,6	3,60	15,32

Il Distretto Sanitario di Ghilarza - Bosa comprende Comuni situati nel Guilcer - Barigadu, Montiferru e Planargia. Il Distretto sanitario comprende, infatti, 24 Comuni, ai quali si aggiungono ulteriori 8 Comuni afferenti alla ASL n°3 di Nuoro, appartenenti alla zona della Planargia, di recente acquisizione alla Provincia di Oristano. Esso si estende dalla zona costiera di Tresnuraghes e Cuglieri, situata ad ovest, ai comuni confinanti con il Marghine, a nord, con la Barbagia-Mandrolisai, a sud-est, e con il Campidano di Oristano a sud-ovest. L'area del Distretto di Ghilarza-Bosa comprende, quindi, 32 comuni con una popolazione di 44.686 abitanti. Anche il Distretto Sanitario di Ghilarza, come tutte le aree dell'interno, al quale afferisce il territorio del Comune di Abbasanta, comune nel quale si intende dare operatività al presente Progetto, soffre di un sostanziale spopolamento e un generale invecchiamento della popolazione con valori che, rispetto al dato provinciale (come sopra citato al 20%) arrivano addirittura al 23%.

Nel Comune di Abbasanta, che presenta attualmente una popolazione complessiva di 2.872 abitanti, di cui 488 soggetti di età compresa tra i 16 e i 30 anni e 571 soggetti over 65, si riscontra, come nel resto dei Comuni del Guilcer, un quadro socio demografico problematico: bassa densità demografica, elevato tasso di invecchiamento, insufficiente sistema di collegamenti tra attività produttive e mercati di sbocco, immagine turistica debole e strategie promozionali insufficienti alla giusta valorizzazione del territorio. Le situazioni di disagio e/o rischio nella fascia minorile e adolescenziale rilevano un consistente fenomeno di analfabetismo, non solo tra la popolazione adulta ed anziana, ma anche giovanile. Pertanto si evidenzia come indispensabile una forte azione sinergica tra agenzie educative, famiglia, scuola e servizi socio educativi, in particolare, per sostenere i ragazzi nell'orientarsi in scelte non agevoli in età adolescenziale, nell'acquisire capacità di critica costruttiva, nell'assumere il ruolo di cittadini responsabili e attivi, contro una cultura impregnata di modelli di comportamento non collaborativi che mettono pericolosamente a rischio ogni possibilità di valorizzare i canoni di una convivenza civile. Tra le concause del disagio dei giovani certamente influente è la condizione socio economica di numerose famiglie. Le situazioni di povertà materiale conducono a limitate reti relazionali interne ed esterne alla comunità di appartenenza, limitate capacità e possibilità di accedere e fruire di occasioni di arricchimento culturale, ridotto possesso di conoscenze tecniche che permettano di utilizzare i servizi sociali e culturali in modo adeguato alle necessità.

Al fine di fronteggiare il disagio giovanile, il Comune di Abbasanta, singolarmente o in collaborazione con altri Comuni del territorio, ha attivato una serie di Servizi che, qui di seguito elenchiamo:

- Il Servizio Educativo Territoriale, che attua interventi in favore della famiglia

e dei minori mediante attività che mirano ad arginare le situazioni di disagio e a sostenere i genitori nell'assolvimento dei compiti istituzionali; esso ha, inoltre, l'obiettivo di accompagnare sia il minore che il suo nucleo familiare nei momenti di difficoltà fornendo gli strumenti per fronteggiarle e rimuoverle, nonché aiutandoli a scoprire le proprie potenzialità e riconoscere i propri bisogni.

- Il Centro “La Bussola”, Servizio finalizzato a favorire l’inserimento socio-lavorativo di Soggetti in svantaggio, attraverso la progettazione e la realizzazione di interventi finalizzati all’orientamento professionale, alla ricerca attiva del lavoro e all’inserimento lavorativo e sociale di giovani e di persone con diverse tipologie di svantaggio.
- Il Servizio Informagiovani - Informacittadino. Il Servizio, gestito dalla SAP, rappresenta per il territorio un punto di riferimento e “accompagnamento” per il giovane e per il Cittadino in genere, che si trova quotidianamente a dover costruire e mantenere il pieno diritto di cittadinanza.
- Lo “Spazio giovani”, servizio intercomunale (coinvolgente i Comuni di Abbasanta, Ghilarza e Norbello), che ha preso il via nel mese di aprile 2011, a seguito di un precedente lavoro di educativa di strada e in cui i giovani, solitamente in numeri non superiori alle 30 unità e - prevalentemente - di età compresa tra i 12 e i 18 anni, trovano spazi d'aggregazione ed espressività.
- Il PROGETTO P.I.G.G.N.A promosso dalle Amministrazioni Comunali di Abbasanta, Ghilarza e Norbello con, a supporto, il lavoro dei facilitatori della SAP, diretto a promuovere la partecipazione attiva dei giovani, di età compresa tra i 16 ed i 30 anni, residenti nei territori dei Comuni promotori.

Nonostante la presenza dei citati interventi, sia gli operatori della SAP che gli stessi Servizi Sociali, riscontrano una sempre più diffusa presenza di giovani che, certamente anche a causa della crisi economica, presentano elementi di disaffezione, sfiducia, quando non rassegnazione e perdita di interesse, nei confronti delle differenti forme di partecipazione alla vita attiva, elementi sui quali si rende pressante intervenire.

È su questo solco che, integrandosi con i servizi presenti sul territorio, intende inserirsi questo progetto. Esso, infatti, nell'individuare nella popolazione giovanile il target di riferimento (target, del resto, destinatario dei principali interventi offerti sull'intero territorio regionale dalla Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 attraverso la gestione di oltre 30 Servizi Informagiovani – Informacittadino), intende coinvolgere fattivamente i Volontari del Servizio Civile in un'azione diretta a conoscere, accogliere le istanze dei giovani del territorio, progettare interventi conseguenti, organizzare, con il coinvolgimento degli stessi giovani abbasantesi, eventi rispondenti ai bisogni segnalati e capaci di stimolarne la partecipazione e la cittadinanza attiva, particolarmente veicolando le riflessioni comuni e i messaggi, mediante il ricorso a strumenti espressivi e artistici amati dai giovani.

7) *Obiettivi del progetto:*

TARGET:			
✓ Target primario:			
- Minori e giovani, di età compresa tra i 16 e i 30 anni, residenti nel Comune di Abbasanta.			
✓ Target secondario:			
- Famiglie dei giovani target;			
- Volontari inseriti;			
- Cittadini residenti nel Comune di Abbasanta.			
OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO			
Migliorare la qualità della vita del gruppo target residente nel territorio del Comune di Abbasanta.			
Obiettivo specifico 1			
• Migliorare e innovare, con il contributo fattivo dei giovani Volontari, la progettazione della SAP nell'ambito dei servizi destinati al gruppo target.			
○ Indicatore di risultato: numero di nuovi progetti elaborati con l'apporto dei Volontari del Servizio Civile.			
○ Indicatore di risultato: numero di progetti approvati dalla potenziale Committenza del territorio coinvolto.			
Obiettivo specifico 2			
• Coinvolgere i giovani Volontari del SCN nelle attività del Centro Studi della SAP, consentendo, per questa via, il loro impegno a difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, la costituzione e il rafforzamento dei legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile e la realizzazione delle reti di cittadinanza mediante l'acquisizione di capacità e conoscenze, la partecipazione attiva, in affiancamento on the job, dei volontari alle attività di studio, ricerca e documentazione a fini progettuali di Servizi innovativi sulle tematiche d'interesse giovanile.			
○ Indicatore di risultato: Individuazione, mediante l'impiego di differenti sistemi di valutazione (questionari, colloqui, role play, ecc.), dello scarto tra valori iniziali e valori raggiunti in differenti fasi di operatività del Progetto.			
	INSUF.	SUFF.	OTTIMO
Conoscenze/competenze problematiche correlate alle tematiche d'interesse giovanile	0-50	51-69	70-100

Svolgimento di ricerche ed elaborazione dati ai fini progettuali	0-50	51-69	70-100
--	------	-------	--------

Obiettivo specifico 3

Contribuire, con il supporto fattivo dei Giovani Volontari del Servizio Civile, a favorire l'agio e il protagonismo dei giovani residenti nel Comune di Abbasanta, rafforzando la rete di contatto con il loro mondo, migliorando la conoscenza dello stesso, attivando interventi rispondenti ai loro effettivi bisogni e favorendo la loro partecipazione attiva alla realizzazione di eventi di approfondimento delle tematiche di loro interesse.

- **Indicatore di risultato:** numero di giovani coinvolti nella realizzazione dell'indagine conoscitiva.
- **Indicatore di risultato:** numero di questionari sui bisogni dei giovani locali somministrati dai Volontari del Servizio Civile.
- **Indicatore di risultato:** numero di questionari sui bisogni dei giovani locali raccolti dai Volontari del Servizio Civile.
- **Indicatore di risultato:** numero di giovani partecipanti all'organizzazione degli eventi.
- **Indicatore di risultato:** numero di giovani partecipanti agli eventi artistici di approfondimento delle tematiche di primario loro interesse.

Obiettivo specifico 4

Promuovere la cultura della solidarietà, dell'assunzione di responsabilità, offrendo ai giovani volontari un'occasione di formazione e di crescita sul piano culturale, personale e umano, nonché l'acquisizione di competenze specifiche sull'attività di ricerca e documentazione a fini progettuali ed erogazione di servizi rivolti ad un target giovanile.

- **Indicatore di risultato:** Individuazione, mediante l'impiego di differenti sistemi di valutazione (questionari, colloqui, role play, ecc.), dello scarto tra valori iniziali e valori raggiunti in differenti fasi di operatività del Progetto.

	INSUF.	SUFF.	OTTIMO
Cultura della solidarietà	0-50	51-69	70-100
Assunzione di responsabilità	0-50	51-69	70-100
Conoscenze/competenze problematiche correlate ai bisogni del mondo giovanile	0-50	51-69	70-100
Svolgimento di ricerche ed elaborazione dati ai fini progettuali	0-50	51-69	70-100
Erogazione di servizi rivolti ai giovani, alle famiglie e ai cittadini	0-50	51-69	70-100

Obiettivo specifico 5

Favorire lo sviluppo, nel territorio coinvolto, del ricorso al Servizio Civile Volontario al fine di agevolare una più ampia partecipazione dei giovani alla vita

cittadina e di diffondere fra gli stessi gli ideali e i principi informatori del Servizio Civile Nazionale

- **Indicatore di risultato:** al fine di promuovere nel territorio il SCN, raggiungendo almeno n° 800 contatti, si prevede l'allestimento di stand espositivi e di promozione del Servizio Civile Nazionale (per un totale di n° 35 ore) in coincidenza con i due eventi artistici organizzati con/per i giovani del territorio e di 2 manifestazioni religiose o culturali di particolare rilevanza per il territorio del comune di Abbasanta (Feste Patronali; sagre; manifestazioni culturali o benefiche).

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il Progetto "GIOVANI CON/PER I GIOVANI" come già sottolineato, nell'individuare nella popolazione giovanile il target di riferimento, coinvolgerà fattivamente i Giovani Volontari del Servizio Civile in un'azione diretta a conoscere, accogliere le istanze dei giovani del territorio, progettare interventi conseguenti organizzare con il coinvolgimento degli stessi giovani abbasantesi, eventi rispondenti ai bisogni segnalati e capaci di stimolarne la partecipazione e la cittadinanza attiva, particolarmente veicolando le riflessioni comuni e i messaggi, mediante il ricorso a strumenti espressivi e artistici amati dai giovani.

Tali attività saranno rese possibili attraverso l'affiancamento dei Giovani Volontari del Servizio Civile alle attività di professionisti del Centro Studi della SAP, che, in virtù della presenza, dell'ascolto e della collaborazione dei Volontari, ne risulterà potenziato in quanto arricchito del loro patrimonio di idee, istanze, "visione", mentre, nel contempo, consentirà ai Volontari

- di formarsi alla collaborazione, alla relazione con l'altro, alla lettura dei bisogni di un target in un determinato contesto,
- di acquisire competenze nella ricerca, nell'analisi dei bisogni, nello studio e nella progettazione di interventi rivolti in particolare ai giovani.

Al fine poi, di rendere ancor più oggettivo lo sguardo dei giovani (Volontari) sui bisogni dei giovani del territorio, nell'ambito delle attività di ricerca e supporto alla progettazione sociale di servizi innovativi effettuato dalla SAP, i giovani Volontari saranno adeguatamente formati e accompagnati da professionisti del settore, ad effettuare una *ricerca* sulla condizione giovanile, quale presupposto per la progettazione di servizi che abbiano come finalità quella di prevenire e contrastare i processi che possono produrre, tra adolescenti e giovani, stati di disagio, devianza, marginalità e che promuovono inoltre, lo sviluppo e il sostegno di iniziative socio-culturali e lavorative giovanili.

Al fine di garantire un maggior coinvolgimento dei giovani – sia dei 4 Volontari che dei giovani abbasantesi – si adatterà la metodologia della Ricerca-Azione che opera un coinvolgimento diretto degli stessi nelle attività di ricerca. Coinvolgere i giovani direttamente alla ricerca significa renderli non solo parte attiva del processo, ma anche certamente più motivati nella successiva predisposizione di progetti o

proposte, facilitando peraltro il ridursi delle distanze che spesso esistono tra giovani e classe politica.

La fase preliminare all'avvio del coinvolgimento dei Volontari nell'attività di ricerca sarà incentrata sulla loro formazione - da parte di esperti del settore - su elementi essenziali delle discipline di Sociologia, Psicologia Sociale, Statistica (per la ricerca sociale), Metodologia della ricerca. I Volontari acquisiranno la capacità di formulare ipotesi di ricerca, di preparare bozze di questionario, di intervistare correttamente i giovani e leggere criticamente gli atteggiamenti degli intervistati, nonché di inserimento dei dati e lettura degli stessi in funzione della identificazione delle tematiche di maggior interesse per i giovani locali.

L'indagine sarà realizzata tramite l'utilizzo integrato di strumenti tradizionali (somministrazione di questionari) e sperimentali. In occasione di alcuni eventi, tradizionalmente frequentati da giovani, saranno, infatti, predisposti punti di raccolta di proposte e critiche. Sarà chiesto ai ragazzi "che cosa piace loro e che cosa no" (I like/I don't like) del luogo in cui vivono e potranno esprimerlo nei modi a loro più congeniali: filmarlo, fotografarlo, scriverlo, raccontarlo, disegnarlo. Sulla base dei dati emersi, saranno individuate con il coinvolgimento fattivo dei volontari **due tematiche di interesse giovanile che saranno oggetto di approfondimento all'interno di altrettanti eventi/iniziative** aventi di carattere artistico, musicali, sportive dove i giovani saranno i protagonisti e dove potranno esprimere i loro pensieri e opinioni.

I Volontari, in tutte le attività in cui saranno chiamati ad operare, agiranno in stretta collaborazione con personale dotato di esperienza e formazione specifica e, come detto, contribuiranno al miglioramento quantitativo e qualitativo delle attività svolte sviluppando, al contempo, un'utile esperienza di impegno civile e sociale nel territorio cittadino.

Attraverso il presente progetto i Volontari avranno l'opportunità di acquisire capacità di sapere ascoltare, sapersi relazionare con gli altri, saper mettere a disposizione il proprio servizio ed il proprio tempo per il miglioramento e la crescita del territorio. Nel fare questo, acquisiranno importanti informazioni sull'organizzazione e sulla gestione di una struttura, come la SAP, la cui mission è finalizzata alla crescita e sviluppo del territorio mediante il contributo alla crescita di cittadini consapevoli.

Inoltre, per ampliare e rafforzare la rete di contatti con il mondo giovanile, al fine di migliorare e aumentare il livello di conoscenza e di partecipazione alle iniziative e ai progetti realizzati, con il supporto dei Volontari (che saranno coinvolti in una formazione informatica specifica) la Cooperativa creerà un **Forum on line** che rappresenterà una sorte di piazza virtuale in cui i giovani potranno entrare in contatto con la SAP, con gli stessi Volontari, lanciare proposte e/o argomenti di discussione.

Per la realizzazione del Piano di attuazione, il Progetto sarà articolato per fasi successive, ciascuna delle quali si estrinseca in specifiche attività come di seguito descritte in ordine di svolgimento:

PRIMA FASE (durata: primo e secondo mese):

- I. accoglienza dei volontari nella struttura della Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2
- II. formazione generale
- III. avvio formazione specifica
- IV. programmazione delle attività

Durante i primi due mesi di attività i volontari saranno accolti nella struttura della

Cooperativa, ne conosceranno l'organizzazione (con i suoi servizi e attività) e il personale operante presso la stessa. In questa fase è prevista la presentazione del Centro Studi presso il quale opereranno i Volontari per la realizzazione del progetto. Sarà, inoltre, avviata la formazione generale (della durata di 42 ore), il cui obiettivo è rendere i giovani in servizio civile consapevoli del loro ruolo di cittadini e delle attività da svolgere per raggiungere il risultato di formarli quali cittadini solidali. Contestualmente, operando in raccordo con l'OLP, sarà avviata la programmazione delle attività del progetto e la formazione specifica. Fin dalla prima fase verranno attuate le verifiche circa il livello di conseguimento degli obiettivi.

SECONDA FASE (durata: dal terzo al dodicesimo mese):

- V. prosecuzione e completamento formazione specifica
- VI. attività di promozione del Servizio Civile Nazionale
- VII. avvio attività presso il Centro Studi

In questa fase si darà piena attuazione al progetto con l'inserimento dei volontari (opportunitamente formati) presso il Centro Studi della Cooperativa. Con il coinvolgimento fattivo dei giovani Volontari sarà realizzata la ricerca sulla situazione giovanile nel Comune di Abbasanta che, sotto la guida metodologica dell'OLP e del personale esperto del Centro Studi, indagherà abitudini, aspettative, problemi e interessi dei loro coetanei. Sarà, inoltre, creato il Forum on line.

Il progetto sarà oggetto di un'intensa campagna di sensibilizzazione e di comunicazione (comunicati stampa, locandine, coinvolgimento dei Centri Informagiovani che a livello provinciale sono gestiti dalla SAP).

TERZA FASE (durata complessiva 3 mesi; ipoteticamente, considerate le manifestazioni a cui si sono ancorate le attività di promozione del Servizio Civile al terzo; sesto; undicesimo e dodicesimo mese):

- VIII. attività di promozione del Servizio Civile Nazionale
- IX. monitoraggio finale e valutazione conclusiva del progetto.

Trasversalmente alle tre fasi verranno svolte trimestralmente le attività di monitoraggio (sia con riferimento al raggiungimento degli obiettivi che al grado di soddisfazione del Volontario) e, nel corso dell'ultimo mese di operatività del Progetto, sarà effettuata l'attività di valutazione complessiva del Progetto e il suo impatto sul raggiungimento dell'obiettivo generale.

ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Prima Fase												
Seconda Fase												
Terza Fase												
Monitoraggio												
Valutazioni												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane che la Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 porrà a

disposizione del Progetto, sono:

- N. 1 Direttore Tecnico (socio dipendente della SAP);
- N. 1 esperto nella progettazione sociale (socio dipendente della SAP);
- N. 1 Responsabile delle risorse umane e formazione aziendale (socio dipendente della SAP);
- N. 1 sociologo
- N. 1 esperto informatico (socio dipendente della SAP)

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I Volontari in servizio civile collaboreranno attivamente alla realizzazione del progetto durante tutte le sue fasi di realizzazione: progettazione operativa, promozione sul territorio, attuazione, valutazione e monitoraggio.

In particolare:

- prenderanno parte alle riunioni plenarie di progettazione operativa e di condivisione delle linee progettuali
- parteciperanno, in momenti definiti di raccordo e coordinamento, alle riunioni del centro studi della SAP;
- collaboreranno attivamente alla diffusione delle azioni progettuali tramite l'utilizzo degli strumenti di comunicazione già disponibili (sito della Cooperativa), e, possibilmente, ne individueranno e progetteranno di nuovi e più efficaci per l'intercettazione del target giovanile (es. Forum on line);
- interverranno operativamente nella progettazione e realizzazione, con il supporto metodologico del personale esperto e del centro studi della SAP, della ricerca azione sulla popolazione giovanile comunale.
- collaboreranno con il personale della SAP alla progettazione e realizzazione di due eventi, aventi ad oggetto le due tematiche di maggior interesse dei giovani abbasantesi, emerse dalla lettura dei dati risultanti dalla Ricerca e approfonditi mediante il ricorso a strumenti espressivi e artistici graditi ai giovani e segnalati dagli stessi (eventi musicali, ricreativi, culturali o artistici, ...);
- saranno coinvolti nel monitoraggio e nella valutazione delle azioni del progetto. Saranno infatti loro somministrati, periodicamente, questionari di valutazione e gradimento finalizzati a raccogliere il loro punto di vista sull'andamento del progetto.
- saranno coinvolti in tutte le attività di promozione e sensibilizzazione del progetto di servizio civile della SAP.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

4

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Partecipazione alle attività di formazione e aggiornamento;
- Partecipazione alle riunioni di verifica e valutazione, nonché alle riunioni comunque indette in quanto funzionali al buon andamento e sviluppo del progetto;
- Rispetto del regolamento interno;
- Rispetto della normativa sulla privacy e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Flessibilità oraria fatto salvo il monte ore settimanali;
- Possibilità di impegno nei giorni prefestivi (sabato);
- Indossare dei segni distintivi della qualità di Volontari del Servizio Civile Nazionale;
- Aderenza e fedeltà ai valori e alle finalità del progetto.
- Disponibilità a trasferte sul territorio provinciale per la realizzazione di attività previste dal progetto (convegni, manifestazione giovanili, etc.)

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio saranno costanti durante tutto lo svolgimento del progetto ed andranno dalla promozione di massa alla divulgazione e sensibilizzazione del progetto in piccoli gruppi. Nelle specifico si prevedono:

In particolare l'Ente si impegna a svolgere attività di:

SENSIBILIZZAZIONE

- Realizzazione di 3 incontri iniziali di sensibilizzazione agli obiettivi del Servizio Civile aperti alla comunità e tenuti dall'OLP, nei quali verrà anche presentato il progetto di Servizio Civile e le sue ricadute nel territorio.
- Pubblicazione sul sito istituzionale della Cooperativa www.studioprogetto2.it del bando nazionale e regionale oltre che del progetto dell'Ente
- Allestimento di punti informativi in occasione di manifestazioni (**n° 8 ore ciascuna per un totale di n° 32 ore**) a carattere religioso o culturale di particolare rilevanza per la popolazione di Abbasanta (Feste Patronali; sagre; manifestazioni culturali e benefiche).
- Comunicati stampa sui principali quotidiani, radio e tv locali.

PROMOZIONE

- Distribuzione di materiale promozionale del bando (depliant, locandine) presso: Scuole, associazioni giovanili, biblioteche, centri di aggregazione giovanili, Centri Informagiovani gestiti dalla Cooperativa aventi sede nella provincia di Oristano, palestre, bar.

•

ORIENTAMENTO

- Orientamento dei giovani interessati a svolgere il servizio civile nel mese di apertura dei bandi nazionali e regionali al fine di garantire pari e completa informazione a livello provinciale relativamente ai progetti inseriti nei bandi
- 2 incontri aperti alla comunità (uno semestrale ed uno a fine progetto) di restituzione delle cose fatte nel progetto per la comunità grazie al contributo dei volontari del Servizio Civile;
- 3 incontri di sensibilizzazione al servizio civile rivolti ai giovani del paese tenuto dai Volontari, da tenere a fine esperienza nel quale verrà chiesto ai Volontari un lavoro di motivazione dei loro pari età.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria UNSC - determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009 n. 173.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1ª classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il piano di monitoraggio verrà attuato con l'adozione delle procedura e gli strumenti previsti e validati dal proprio del Sistema di gestione per la qualità della Cooperativa, secondo la già descritta certificazione UNI EN ISO 9001:2000. Il Responsabile del monitoraggio adotterà un piano di rilevazione interno che preveda un calendario quadrimestrale di appuntamenti di monitoraggio, con strumenti e metodologie adeguate (diario e scheda di rilevazione a cura del volontario, schede di sintesi periodica a cura del responsabile e bilancio finale del progetto, questionari).

Il monitoraggio sarà effettuato in tre diversi momenti :

EX ANTE - permetterà l'analisi delle aspettative e si realizzerà nella prima fase del progetto al momento dell'ingresso dei volontari all'interno dell'Ente attraverso la somministrazione di un questionario di inizio servizio attraverso il quale emergeranno le motivazione e le aspettative proprie del volontario all'inizio del suo percorso.

IN ITINERE – si svolgerà durante tutta la fase di realizzazione del progetto e terminerà con la conclusione dello stesso. Si sostanzierà in incontri costanti e periodici tra i volontari e l'OLP per verificare l'andamento del progetto, il suo grado di realizzazione oltre che l'analisi di eventuali criticità e con il ricorso e l'utilizzo da parte dei volontari e dell'OLP di strumenti quali scheda presenze giornaliera, scheda di rilevazione attività e conoscenze acquisite, relazioni periodiche questionari di gradimento e test di verifica dell'attività formativa, colloqui individuali di verifica e valutazione dell'andamento del progetto e dei percorsi di formazione e promozione della cultura.

FINALE – Attraverso la somministrazione di un questionario finale che permetterà ex post di valutare il grado di “presa di coscienza” raggiunto dal volontario, il suo livello di soddisfazione rispetto alle aspettative, la verifica del raggiungimento degli obiettivi, consentendo nel contempo di trarre utili indicazioni per la predisposizione di progetti futuri.

Inoltre si terrà conto dei seguenti indicatori di efficacia:

n. progetti elaborati con l'apporto dei volontari

n. progetti approvati

livello di soddisfazione dei Volontari

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di scuola media superiore.

Sono requisiti indispensabili per la partecipazione:

Capacità di utilizzo dei principali strumenti informatici ed esperienza nell'utilizzo di Internet;
Attitudine ai rapporti interpersonali e al lavoro di équipe;

Titoli preferenziali:
Diploma di laurea
Esperienza in una o più delle seguenti attività:
Ricerca - Progettazione sociale

23) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

24) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto la SAP metterà a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali:

- materiale informatico e software
- Biblioteca specialistica sul tema dei servizi socio-assistenziali
- n. 4 postazioni di computer collegate in rete con accesso internet ADSL
- n. 2 stampanti
- software di videoscrittura e grafica, calcolo, mailing, banche dati informatizzate, cd- dvd e cd rom
- attrezzature per proiezioni, videoconferenze.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

25) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

26) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

27) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I volontari con la partecipazione al presente progetto, svilupperanno competenze e conoscenze spendibili successivamente nel mercato del lavoro; al termine del progetto la Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 ONLUS (Codice SAP NZ03328) rilascerà un apposito certificato valido ai fini del curriculum vitae nel quale riconoscerà le seguenti capacità, conoscenze e competenze:

CAPACITA' E COMPETENZE SOCIALI

Sapersi relazionare nei differenti contesti

Sapersi relazionare con la diversità
Saper ascoltare
Saper comunicare
Saper gestire i conflitti
Saper risolvere i problemi
Saper prendere decisioni

CAPACITA' E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Capacità di lavorare in équipe;
Capacità di lavorare in rete;
Capacità di saper organizzare razionalmente il proprio lavoro
Saper lavorare nell'ordine e nella pulizia
Svolgere celermente i compiti assegnati
Puntualità
Rispetto delle regole e dei ruoli nei contesti di lavoro
Capacità di lavorare e confrontarsi con gli utenti dei servizi

CAPACITA' E COMPETENZE TECNICHE

Conoscenze di base sulla normativa della privacy;
Conoscenza di base sulla normativa sui luoghi di lavoro;
Conoscenza della normativa di settore (Cooperazione Sociale, Servizio Civile Nazionale, Servizi sociali rivolti ai cittadini);
Conoscenza delle politiche sociali nazionali, regionali e locali;
Conoscenza di base sulla normativa in materia di servizi sociali alla persona;
Conoscenza di base sull'organizzazione aziendale
Conoscenza delle metodologie della ricerca.

CAPACITA' E COMPETENZE INFORMATICHE

Saper utilizzare Word, Excel, Power Point
Saper utilizzare motori di ricerca su Internet
Saper utilizzare browser di posta elettronica
Saper utilizzare i principali strumenti di comunicazione via Internet (Msn Messenger; Skype...)

Formazione generale dei volontari

28) *Sede di realizzazione:*

Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 ONLUS – Corso Garibaldi 180/182/184 –
09071 Abbasanta

29) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatore accreditato dell'ente. Il formatore potrà avvalersi di esperti nelle materie trattate.

30) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

31) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale, sarà realizzata attraverso un percorso formativo articolato su più moduli, e avrà una durata di 42 ore.

Il percorso formativo, come previsto dalla Determina UNSC 4 aprile 2006 'Linee Guida sulla Formazione Generale dei volontari in Servizio Civile', sarà realizzato attraverso lezioni frontali (anche con l'utilizzo di strumenti audiovisivi: videoclip, power point...) per non meno del 59,52% del monte ore complessivo (corrispondente a 25 ore).

Lavori di gruppo (analisi delle esperienze, confronto tra volontari, scambi, brainstorming);

Simulazioni e giochi di ruolo (tecniche di animazione che facilitano la comunicazione all'interno del gruppo, l'individuazione delle problematiche e di risorse interne/esterne e loro soluzioni);

Il ricorso alle dinamiche non formali è circa pari al 40% (corrispondente a 17 ore).

Al termine degli incontri formativi saranno effettuate verifiche attraverso un questionario di valutazione per monitorare: soddisfazione dei partecipanti e rispondenza alle aspettative, utilità percepita, quantità e qualità degli apprendimenti, bisogni formativi.

32) *Contenuti della formazione:*

I contenuti per la formazione generale si attengono a quanto indicato nelle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" (Prot. UNSC 18593/I del 04/04/2006) il cui obiettivo principale è quello di rendere i giovani in servizio civile consapevoli del loro ruolo di cittadini e delle attività da svolgere per raggiungere il risultato di formarli quali cittadini solidali.

Contenuti della formazione generale saranno: le caratteristiche e l'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi non violenti, i diritti umani, la carta etica del servizio civile nazionale, la partecipazione attiva alla vita della società civile nelle sue diverse forme.

Uno degli obiettivi della formazione generale è anche il favorire il lavoro in rete, la conoscenza e la collaborazione fra giovani in servizio civile.

L'identità del gruppo in formazione – 4 ore

L'obiettivo è la preparazione allo svolgimento del servizio civile, fornendo tutte le informazioni legate agli aspetti organizzativi/informativi per rendere consapevoli i volontari del contesto in cui opereranno. Il modulo aiuterà i volontari a riflettere sul significato della scelta del servizio civile nazionale e sul valore della partecipazione attiva alla vita della società. Il programma fornirà ai volontari una "cassetta degli attrezzi" in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruire un significato. Si tratteranno i seguenti argomenti:

- il principio di solidarietà sociale
- uguaglianza e differenza: sviluppo e sottosviluppo a scala locale e globale
- la gestione dei servizi sul territorio: il ruolo degli attori istituzionali e degli attori sociali
- i valori che sottendono al servizio civile

Metodologia didattica: dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà – 4 ore

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Metodologia didattica: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative

3) Il dovere di difesa della Patria – 3 ore

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

Metodologia didattica: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative

La difesa civile non armata e nonviolenta – 3 ore

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”.

Metodologia didattica: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative

5) La protezione civile - 5 ore

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Metodologia didattica: dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza - 2 ore

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro

concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come atto di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare.

Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

Metodologia didattica: dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato - 4 ore

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

Metodologia didattica: dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico – 4 ore

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

Metodologia didattica: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile – 4 ore

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

Metodologia didattica: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative

Presentazione dell'Ente: 4 ore

Struttura organizzativa della SAP Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 - Finalità, struttura organizzativa e attività svolte

Metodologia didattica: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative

10) Il lavoro per progetti – 5 ore

Questo modulo, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Metodologia didattica: dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 42 ore di formazione entro il quinto mese dall'avvio del progetto, attraverso metodologie frontali

e dinamiche non formali

33) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

34) *Sede di realizzazione:*

Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 ONLUS – Corso Garibaldi 180/182/184 –
09071 Abbasanta

35) *Modalità di attuazione:*

In proprio con personale della SAP e con il supporto di professionisti esterni. La formazione avverrà in maniera modulare, principalmente nella fase di accoglienza/formazione e come nella fase conclusiva di valutazione finale e incontri formativi di restituzione dell'esperienza svolta.

36) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott.ssa Melis Marcella, nata a Terralba (OR) il 11/01/1961- socio lavoratore SAP e OLP;
Dott.ssa Viscome Teresa, nata a Rocca di Neto (KR) il 06/02/1965 – dipendente SAP;
Dott. Onni Luigi, nato ad Oristano il 01/10/1969 – socio lavoratore SAP
Dott. Francesco Danieli- collaboratore esterno
Sig. Ghisaura Alessandro, nato ad Ozieri il 03/09/1970 - socio lavoratore SAP
Sig. Licheri Giovanni, nato ad Oristano il 19/04/1971 – socio lavoratore SAP;

37) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

38) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'attività formativa prevede momenti teorici, realizzati mediante lezioni frontali, che verranno supportati dall'esame di esperienze e situazioni prese dalla realtà dei servizi nei quali si andrà ad operare e da esercitazioni individuali e di gruppo.
Pertanto la formazione avverrà tramite:

- La formazione d'aula con sussidi didattici;
- L'affiancamento-formazione on the job relativamente all'esperienza ed ai contenuti del progetto (in particolare una parte dell'attività formativa verrà realizzata nella sede di destinazione).

39) *Contenuti della formazione:*

FORMAZIONE SPECIFICA
 Essa ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le capacità necessarie allo svolgimento efficace delle attività previste in Progetto.
 Struttura organizzativa della SAP Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 ONLUS e attività svolte (3 ORE)
 Il Progetto, la sua attuazione e la Programmazione delle attività (3 ORE)
 Creazione del gruppo di lavoro, dinamiche di gruppo (7 ORE);
 Presentazione delle finalità, dell'organizzazione e funzionamento del Centro Studi (5 ORE);
 Tecniche di comunicazione con l'utenza (10 ORE);
 Ciclo di vita del progetto (10 ORE)
 Normativa a tutela del diritto alla privacy e trattamento dei dati (formato cartaceo ed elettronico) (4 ORE);
 Normativa sulla sicurezza nei posti di lavoro (4 ORE).
 Psicologia Sociale, (4 ORE)
 Statistica (per la ricerca sociale) (4 ORE)
 Metodologia della ricerca (18 ORE)

40) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

41) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio del Piano di formazione, sia generale che specifico, sarà effettuato secondo le modalità e con gli strumenti adottati dalla SAP secondo la Procedura per la Gestione delle risorse umane (Pro – GRU) validata nell'ambito del Sistema di gestione per la qualità della Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2, secondo la già descritta certificazione UNI EN ISO 9001:2000. Sarà monitorata la regolare partecipazione dei volontari ai vari incontri di formazione; somministrazione di questionario compilato dai volontari al termine della formazione generale e specifica in cui vengano espressi gradimento delle tematiche della formazione, rispondenza di esse con i contenuti operativi del progetto, proposte e suggerimenti migliorativi.

Data

Il Responsabile legale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

- 1) Indicare l'Ente proponente il progetto. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
- 2) Indicare il codice di accreditamento dell'ente.
- 3) Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, oppure regionale. In questo ultimo caso necessita specificare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto. Infine specificare la classe di iscrizione.

Caratteristiche del progetto

- 4) Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
- 5) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 3. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
- 6) Definire il contesto territoriale e dell'area di intervento entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento all'area di intervento nella quale si vuole operare. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto). Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i

beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.

- 7) Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 6) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole fare (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.
- 8) Effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 6) e 7). In particolare occorre in primo luogo individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati, ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile, che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse. In questo ambito devono necessariamente essere individuati il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Individuare, infine, tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse coerenti con le attività da svolgere. Non vanno inserite nel computo le figure dell'OLP, del RLEA, dei Formatori (per formazione generale e specifica), dei Selettori, degli Esperti del monitoraggio e della valutazione ed ogni altra figura prevista dal sistema del servizio civile nazionale relativa sia all'accreditamento, che alla realizzazione dei progetti.
- 9) Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 50 e non inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 6), 7) e 8), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede alla successiva voce 16 della scheda. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 9), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 16) della scheda progetto e con la somma dei box 10), 11) e 12). In caso di differente indicazione del numero dei volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (9 e 16) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 16 del format progetto.
- 10) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione dovrà essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 11) Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 12) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 13) Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso

previste per i volontari). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie che non possono essere inferiori a 12 ore (orario flessibile).

- 14) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 5.
- 15) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

16) Pur conservando la progressione numerica nell'ambito della scheda progetto, questa voce è posta fuori dal format al fine di consentire la sua compilazione automatizzata nella parte relativa alle sedi di attuazione, che possono essere trasportate sullo schema direttamente dagli archivi del programma Helios. Pertanto, il predetto programma non prevede l'inserimento manuale delle sedi di attuazione. Ciò allo scopo di eliminare i controlli incrociati tra il supporto cartaceo, i dati inseriti in Helios ed il rispetto dei requisiti previsti dal decreto legislativo n. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. La certezza che lo schema sia stato riempito correttamente utilizzando le procedure previste dal programma Helios è accertata tramite un codice di riconoscimento. L'invio dello schema senza il predetto codice non sarà preso in considerazione ed il progetto risulterà incompleto e quindi non ammesso alla valutazione di qualità. Premesso quanto sopra e che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:

- la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli canonico-pastorali o da accordi di partenariato a quello accreditato;
- il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
- l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
- il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
- il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
- il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP e le relative autocertificazioni devono pervenire, a pena di esclusione, obbligatoriamente in originale.
- il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo

inserimento dello stesso nominativo. I curricula dei RLEA e le relative autocertificazioni devono pervenire, a pena di esclusione, obbligatoriamente in originale.

- 17) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale con particolare riferimento alla proposta di SCN prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.
- 18) Inserire:
- *criteri autonomi di selezione proposti nel progetto* e descrivere i criteri autonomi con i quali si vuole effettuare la selezione dei volontari. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. A questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria l'Ufficio e le RPA limiteranno detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dall'Ufficio.
 - *criteri UNSC*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dall'Ufficio, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione, oppure non compilare la presente voce. Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce.
 - *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento* per gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale e degli albi regionali e delle Province autonome Effettuare un semplice rinvio al sistema di selezione verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento;
 - *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento e acquisiti da enti di 1^a classe* per gli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio dai citati enti.
- 19) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la selezione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 18.
- 20) Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Gli enti iscritti alla 1^a classe e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Qualora il piano

proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della successiva voce 21.

- 21) Specificare, inserendo SI nella casella, se per il monitoraggio dei progetti è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 20 e della successiva voce 42.
- 22) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge 64 del 2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
- 23) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accREDITamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dall'Ufficio nazionale. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 25 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
- 24) Individuare i copromotori e partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto, riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettagliato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica) e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le quali è già prevista l'attribuzione di specifici punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle province autonome degli enti di servizio civile. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di copromotore o partner gli enti non profit, le società profit e le Università.
- 25) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 7 e alle attività previste alla voce 8 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

- 26) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi

interventivi in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.

- 27) Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto e non essere sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.
- 28) Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica e riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei volontari

- 29) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
- 30) Specificare se la formazione è effettuata:
- a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - b) in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1^a classe;
 - c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe);
- scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.
- 31) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la formazione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello delle successive voci 32 e 33.
- 32) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province

autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.

- 33) Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari agli specifici settori di attività previsti dall'allegato 3, alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, alla difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani, alla carta etica del servizio civile nazionale, alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e all'ordinamento dell'ente proponente il progetto. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.
- 34) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto.

Formazione specifica dei volontari

- 35) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
- 36) Specificare se la formazione è effettuata:
- in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - affidata ad enti di servizio civile di 1^a classe;
 - affidata ad altri soggetti terzi;
- scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
- 37) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.
- 38) Specificare, per le singole aree di intervento, qualora il progetto ne preveda più di una, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Allegare i relativi curricula in originale e rilasciati nella forma dell'autocertificazione.
- 39) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
- 40) La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.
- 41) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che, cumulata con le ore previste per la formazione generale, risulti inferiore al minimo stabilito di 80 ore comporta l'esclusione del progetto.

Altri elementi della formazione

- 42) Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione

periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Gli enti iscritti alla 1^a classe e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 21. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività della formazione generale e specifica, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.